



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1480/08 - Prot. n. 31801

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Discipline della ricerca psicologico – sociale

Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche

Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali

Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Scienze psicologiche sociali e del lavoro

- LM-51 Psicologia

Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Psicologia clinico-dinamica

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Psicologia sperimentale e Scienze cognitive



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;
- art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	PSICOLOGIA
Classe	LM-51 Psicologia
Nome del corso	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione adeguamento di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione (codice 1002136)
Nome inglese del corso	Developmental and educational Psychology
Il corso è	trasformazione di Psicologia dello sviluppo e dell'intervento nella scuola (PADOVA) Psychology of human development and educational practice (cod 55178)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/10/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/11/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia clinica <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia clinico-dinamica <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia sperimentale e Scienze cognitive <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-51

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di attivare 6 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica".

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La Facoltà, verificata la sussistenza delle condizioni per il mantenimento delle Lauree Specialistiche ex 509, ha deliberato la loro riprogettazione ai sensi del DM 270 al fine di mantenere l'Offerta formativa esistente mediante l'attivazione di corsi di laurea che possano favorire una scelta ampia e diversificata, integrata da ulteriori nuove proposte di laurea utili per la visualizzazione e la valorizzazione di professionalità emergenti che non possono rimanere nascoste all'interno di "curricula".

Motivazione determinante per il mantenimento della Laurea è la richiesta, consolidata negli anni, di un alto numero di iscrizioni di cui una parte notevole proveniente da studenti di altre Regioni.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Trattasi di un CdS con una ben consolidata attrattività, caratterizzata da un numero di iscrizioni superiori alla numerosità minima di 120 fissate per l'attivazione di un Corso. Più del 70% degli studenti proviene da altre Regioni e Province, molti dei quali dopo aver conseguito la Laurea Specialistica altrove. Il grado di soddisfazione espresso dagli studenti è molto buono. Per le necessità didattiche di questo CdS la Facoltà mette a disposizione un numero di docenti superiore ai requisiti necessari. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico.

La proposta è adeguatamente motivata e chiari sono gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. È previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato per le parti Sociali della Facoltà di Psicologia, costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5, del DM 270/04, si è riunito il 19 novembre 2007 per valutare le proposte di istituzione dei nuovi Corsi di Studio e per individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. Ha preso in esame le tabelle degli Ordinamenti Didattici delle lauree triennali e magistrali proposte dalla Facoltà e ha valutato l'Offerta Didattica dei Corsi di laurea triennali che prevede una parte in comune nei primi due anni e si differenzia nel terzo anno per permettere allo studente di orientarsi alla scelta delle Lauree Magistrali che sono ampiamente diversificate. L'attivazione dei Corsi di Laurea avrà decorrenza dall'a.a. 2008-09. Il Comitato ha espresso il massimo interesse sulle proposte ed ha assunto l'intenzione di avviare contatti con la Regione per gli sbocchi professionali. Il Comitato ha espresso parere ampiamente favorevole alle proposte di istituzione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali proposti dalla Facoltà in relazione al riordino degli Ordinamenti didattici e dell'Offerta Formativa ai sensi del D.M. 270/2004.

Alla riunione di Facoltà ha fatto seguito una riunione analoga di Ateneo (20.12.2007). La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale: psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I requisiti esposti relativamente alla laurea della classe L-24, diventano ancora più rilevanti nella successiva laurea magistrale, che sola prepara all'esercizio della professione di psicologo (previo svolgimento di un Tirocinio post laurea di un anno, il superamento di un Esame di Stato e la iscrizione all'Albo degli Psicologi - Sezione A). Solo a questo livello il professionista può essere responsabile di diagnosi autonome, di decisioni su pratiche riabilitative, e di progetti di intervento a livello individuale, di gruppo o istituzionale. (Per poter svolgere attività di psicoterapeuta è necessaria il Diploma di Specializzazione).

La finalità della laurea magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione è quella di fornire strumenti teorici e pratici per operare - con ruoli autonomi e competenze decisionali - nei principali contesti formativi, quali la scuola ma anche la comunità più allargata, sia nelle situazioni di normalità sia in momenti di particolare difficoltà e in situazioni di emergenza. I contenuti dei corsi devono mirare il più possibile a tradurre in tecniche di valutazione e di intervento i contenuti disciplinari di base forniti nel triennio. Si prevedono due percorsi: entrambi sono basati, da un lato, sulla comprensione e gestione degli aspetti funzionali della persona, cioè degli apprendimenti, dei comportamenti interpersonali, delle capacità espressive, nello sviluppo tipico, ecc.; dall'altro, sulla possibilità di individuare, e intervenire su, aspetti o momenti critici dello sviluppo, sia duraturi e stabili come nello sviluppo atipico, sia transitori come nei momenti di crisi o nelle situazioni di emergenza..

PERCORSO A) PSICOLOGIA SCOLASTICA E DELLA PREVENZIONE E INTEGRAZIONE

Il percorso si prefigge di formare un esperto dei problemi personali ed istituzionali che si possono presentare nelle scuole di ogni ordine e grado. L'ottica è innanzitutto quella della gestione dei processi funzionali nelle interazioni e negli apprendimenti, con finalità di affiancamento degli insegnanti nella organizzazione delle attività formative-didattiche, nella valutazione degli allievi, ecc. e di ottimizzazione delle strategie di studio di questi ultimi. In secondo luogo si intendono fornire strumenti per l'individuazione delle fonti di disagio in età evolutiva; queste possono essere prevenute in termini di difficoltà di apprendimento, disfunzionalità nei comportamenti sociali (aggressività, bullismo, ecc), difficile comunicazione fra scuola e famiglia, problemi di integrazione e multiculturalità. L'intervento non si rivolge solo ai bambini ma anche agli adulti che operano nella istituzione scolastica, come gli insegnanti e altre figure, oltre che ai genitori.

PERCORSO B) PSICOLOGIA DEL BENESSERE E DELLA RIABILITAZIONE IN ETÀ EVOLUTIVA

Il percorso mira alla costruzione di una figura in grado di realizzare interventi di prevenzione del disagio evolutivo, di integrazione e riabilitazione in contesti socio-sanitari e educativi diversi dalla scuola. Si tratta di comunità

alloggio, case famiglia, associazioni giovanili, ecc., ma anche della gestione del tempo libero di bambini e adolescenti, allo scopo di favorire l'integrazione di soggetti con difficoltà fisico-cognitive, il recupero di comportamenti socialmente devianti, la prevenzione e riduzione di comportamenti a rischio, la facilitazione dell'inserimento lavorativo, l'integrazione nel sociale di persone di etnie diverse, ecc. Inoltre si fa riferimento anche a situazioni non devianti ma comunque critiche, come lo sviluppo di malattie e relativa ospedalizzazione, momenti di emergenza personale (separazioni, lutti, ecc) o sociale (aggressioni, guerre, terremoti, ecc), che possono verificarsi dalla prima infanzia alla adolescenza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze che il laureato di questo livello deve possedere sono, in primo luogo, degli approfondimenti di quegli aspetti che, nella laurea precedente, erano stati presentati nelle loro forme più generali. Ogni aspetto, sia cognitivo, sia affettivo-emotivo, sia sociale-comunicativo, verrà articolato in conoscenze più aggiornate e rappresentative delle realtà in cui si eserciterà la professione. Grazie ai diversi percorsi formativi sarà possibile allo studente centrarsi, con il primo, sulle dinamiche dell'apprendimento (mettendosi in grado di valutare, ad esempio, difficoltà di apprendimento o linguistiche) e della trasmissione delle conoscenze nel contesto della istruzione formalizzata, sulle interazioni sociali all'interno della scuola: tra gli scolari, specie nel caso di comportamenti aggressivi e inadeguati; tra i docenti, per favorire il lavoro interdisciplinare e la collaborazione; tra queste due categorie, per ottimizzare gli scambi comunicativi e gli apprendimenti; tra la scuola con altre istituzioni ad essa collegate (famiglia, altre comunità) per una migliore integrazione nel contesto scolastico. Con il secondo percorso, lo studente potrà approfondire quegli aspetti psicologici che si manifestano nelle istituzioni socio-sanitarie e territoriali (cliniche, servizi di diagnosi, comunità di recupero, consultori, ecc), quali i disturbi di sviluppo, gli handicap psico-fisici, le dipendenze, ecc., i comportamenti sociali disfunzionali, a rischio, ecc) o nei momenti di crisi sociale o ambientale.

I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso ogni singolo corso (in cui sempre vengono sottolineati gli aspetti teorici di base e gli aspetti metodologici della ricerca sperimentale) sia attraverso i crediti dedicati ad attività di tirocinio. Inoltre molti corsi prevedono oltre alle lezioni frontali esercitazioni che permettono l'applicazione dei concetti e strumenti argomento di studio. Anche nelle verifiche di esame, si sottolinea la comprensione da parte dello studente di conoscenze di base, metodi e strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze sopra esposte hanno frequentemente - anche se non esclusivamente - finalità di tipo diagnostico-riabilitativo. Pertanto la loro applicazione è per lo più centrata su difficoltà evolutive o comportamentali, per le quali è fondamentale possedere un bagaglio di strumenti metodologici tali da individuare il livello della difficoltà e la sua eziologia, ma anche di impostare interventi di recupero. Tali abilità non consistono solo nel saper usare gli strumenti psico-diagnostici, ma anche nel saper interpretare correttamente i dati della ricerca scientifica su un dato fenomeno e, infine, saper approntare piani di intervento impostati correttamente in tutte le fasi (valutazione iniziale, realizzazione dell'intervento, valutazione degli esiti, analisi dei costi, ecc). Anche nei casi in cui non vi siano difficoltà o problemi, il laureato di questo tipo dovrà essere in grado di valutare i fattori in gioco, le possibili cause, gli esiti di una certa situazione, ecc.

Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituisce una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. In particolare i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza e la verifica dei metodi di valutazione e di intervento nei contesti considerati. Le esercitazioni e il tirocinio sono occasioni specifiche di applicazione delle conoscenze, e anche le verifiche d'esame includono questa finalità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Dato il ruolo professionale che compete a chi è in possesso della laurea magistrale della Classe LM-51, che è quello di valutare casi personali e situazioni, procedere a diagnosi, impostare interventi di recupero o riabilitazione, è fondamentale - già nel corso degli studi - sviluppare la capacità di decidere in autonomia, cioè saper dirimere la complessità delle variabili in gioco, ipotizzare la tipologia di intervento più idonea, determinare la specificità degli apporti esplicativi e operativi delle diverse discipline e approcci applicativi. In altre parole, anche in un'ottica multidisciplinare va sviluppata la consapevolezza della specificità di ciascuna disciplina e vanno approfonditi i concetti teorici e metodologici propri della psicologia, nei suoi diversi aspetti, in particolare quelli legati allo sviluppo e ai processi educativi.

Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituisce una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. In particolare i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza e la verifica dei metodi di valutazione e di intervento nei contesti considerati. Anche le verifiche d'esame, oltre alle esercitazioni e al tirocinio includono questo aspetto.

Abilità comunicative (communication skills)

Questo aspetto è particolarmente rilevante nella formazione di uno specialista che interagisce direttamente con un utente, o paziente, rispetto al quale deve porsi in modo affidabile, accessibile al contatto ma al tempo stesso autonomo e professionale. Nel corso degli studi è necessario sviluppare la consapevolezza della importanza di canali comunicativi chiari e aperti, che tengano conto delle particolarità dell'interlocutore. Ciò è particolarmente rilevante sia nel caso dell'interazione con bambini piccoli, il cui sviluppo linguistico non consente una chiarezza di espressione dei propri bisogni o punti di vista, sia nel caso di bambini preverbal, in cui la comunicazione non verbale diventa la fondamentale chiave di lettura della loro situazione. E' necessario, infine, sviluppare la capacità di tradurre gli esiti di valutazioni, osservazioni, diagnosi in un linguaggio che, nel rispetto della correttezza terminologica disciplinare, tenga conto anche delle caratteristiche del destinatario (se l'utente stesso, la istituzione di appartenenza dell'operatore, altra istituzione, ecc.).

Le abilità comunicative, che sono presentate come centrali nella professionalità psicologica durante ogni corso, vengono direttamente verificate in numerose prove d'esame, in cui la forma scritta permette di valutare la correttezza ed eleganza formale e lì del testo e l'organizzazione del discorso, la forma orale, la efficacia argomentativa e di persuasione. Inoltre vari corsi richiedono allo studente di presentare relazioni orali o scritte che vengono discusse e valutate. In particolare, la tesi di laurea e la sua discussione costituiscono la sintesi non solo degli specifici apprendimenti ma anche la dimostrazione delle capacità di espressione e comunicazione di quanto appreso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Alla base della frequenza a questo livello degli studi sono necessarie abilità cognitive ed espressive che ottimizzino l'apprendimento di concetti teorici complessi e che consentano di trattare i diversi fenomeni oggetto di studio, e quindi di futuri interventi professionali, in termini quantitativi, sia a scopo comunicativo-descrittivo sia a scopo diagnostico; di interpretare adeguatamente i risultati della ricerca scientifica, di saper cogliere sia le differenze sia le interazioni tra i diversi aspetti del funzionamento psichico, in particolare nelle manifestazioni che assumono nelle diverse fasi dello sviluppo.

L'attenzione al metodo di studio è sempre presente e costituisce argomento specifico di tutto un percorso formativo (percorso A) che si focalizza sui processi e sulle difficoltà dell'apprendimento, e sui fattori cognitivi, motivazionali contestuali e relazionali che possono interferire con un apprendimento efficace. Inoltre la Facoltà offre un servizio di consulenza e di sostegno per difficoltà nello studio. Rispetto all'aggiornamento costante delle conoscenze ogni corso ne enfatizza l'importanza. Inoltre la Biblioteca di Facoltà istituisce ogni anno corsi di alfabetizzazione per l'uso delle risorse elettroniche e bibliografiche in senso lato. I docenti spesso prevedono la possibilità da parte dello studente di utilizzare nei loro corsi le conoscenze così apprese.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Oltre al titolo di studio la Facoltà richiede il possesso di specifici requisiti curriculari come, ad esempio, l'eventuale conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati SSD psicologici. Ogni anno inoltre può essere deliberato se è necessario il possesso di un voto minimo di laurea. I regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Laurea Magistrale determinano i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non sarà possibile l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale

Alla tesi vengono attribuiti 28 crediti. A differenza della prova finale del triennio, che ha la funzione di verificare la solidità complessiva delle acquisizioni realizzate dallo studente, la tesi di laurea ha un peso decisamente più consistente, per vari motivi. Infatti, essa costituisce un banco di prova di progettazione, realizzazione e verifica di veri e propri progetti. Il progetto può essere di ricerca di laboratorio, di applicazione di interventi riabilitativi, di analisi di contesti, di valutazione e modifica di atteggiamenti, di rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema, ecc. e coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e la individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; la analisi statistica dei risultati e la loro interpretazione critica e collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo, che richiede notevole tempo e organizzazione, può anche essere visto come preparatorio alla successiva formazione del laureato: non solo è simile come impostazione ad una delle prove fondamentali dell'Esame di Stato necessario per l'esercizio della professione di psicologo (prova che richiede la ideazione di un progetto) ma è anche una delle attività fondamentali che caratterizzano la professione stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà accedere alla professione di Psicologo clinico (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriore corso di specializzazione).

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche
- Psicologi clinici e psicoterapeuti
- Psicologi dello sviluppo e dell'educazione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03 Psicometria	8 - 12
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	40 - 44
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	4 - 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

52 - 60

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/18 Genetica IUS/17 Diritto penale M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale MED/25 Psichiatria SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		28
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative**52***Note relative alle altre attività**Caratteristiche del Tirocinio*

Al tirocinio si riservano 16 crediti. Anche il tirocinio di questo livello di laurea ha la funzione di consentire una traduzione empirica, attiva e concreta, di concetti e metodi presentati nei corsi, sia all'interno della facoltà sia in contesti esterni. Si ritiene che questo ammontare di ore di attività pratiche, da realizzarsi prima della laurea, sia sufficiente per due ragioni: la prima è il peso consistente della tesi di laurea, che consente allo studente una effettiva applicazione critica e approfondita dei costrutti appresi; la seconda è che la vera dimensione operativo-applicativa delle conoscenze concettuali e delle tecniche apprese negli studi si realizza nel Tirocinio professionalizzante post-laurea, la cui durata è di 1 anno (necessario per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo) sotto la supervisione di uno Psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo, che garantisce il corretto utilizzo da parte del tirocinante delle metodiche diagnostiche e di intervento tipiche della professione.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 116 - 124)**120**